

NUMERO SPECIALE. INTERVISTE ED ESPERIENZE CONTRO LA PAURA

VITA

Dicembre 2015 – n.12 / vita.it € 5,00

€ 5,00

MANUFACTURE AND USE OF POLY(1,4-BENZODIPOXEPHOSPHORANE) 103

TERRORISMO

COME SCONFIGGERLO NELLA VITA DI OGNI GIORNO



9 780521 012345

Uno squillo per quattro start-up

Il progetto di crowdfunding

Metteremo a disposizione la nostra piattaforma di crowdfunding, supporteremo i progetti con proposte formative e li promuoveremo attraverso i nostri canali di comunicazione». Angelo Melpignano spiega così l'impegno che Tim si è assunta partecipando al premio Sodalitas Social Innovation, «un nuovo step della lunga collaborazione tra noi e la Fondazione». Quest'anno infatti la kermesse ospitava la categoria Special Award Tim vinta dai progetti di tre realtà sociali: Lvia, OpenArt e Spazio Aperto Servizi. «Ognuna di queste proposte sarà lanciata sulla piattaforma di crowdfunding withyouwedo.telecomitalia.com» chiarisce Melpignano, che ne è il project manager, «uno strumento nato nell'ambito del nostro programma di Corporate Shared Value #ilfuturoèditutti. Un modo per promuovere progetti di innovazione sociale che abbiano tra le proprie caratteristiche la valorizzazione della cultura digitale».

Per promuovere l'iniziativa l'azienda ha anche in corso un tour, che ha già toccato 15 città in tutta Italia, incontrando mille progettisti, rivolto a chi vuole imparare a fare crowdfunding. «Un modo per fare cultura del dono e della partecipazione», sottolinea il project manager che aggiunge un dato: «Oltre 300, tra gli imprenditori sociali incontrati, hanno deciso di avvalersi anche dei colloqui one to one per avere consigli e consulenze ulteriori».

In cosa consistono i tre progetti vincitori? Il primo è «Spigolatura» proposto dall'associazione Lvia: in collaborazione con Ortofruit Italia e webGIS propone una piattaforma che permetta l'incontro tra i produttori agricoli e gli «spigolatori sociali», volontari che raccolgono le rimanenze della filiera agroalimentare per abbattere gli sprechi. Un'applicazione per smartphone che permetta alle persone con disabilità di accedere e fruire del patrimonio culturale e turistico italiano è invece il secondo vincitore. Si chiama OpenIT, porta la firma dell'associazione OpenArt, ed è stato elaborato in partnership con Caritas. Infine c'è «Labirinto o percorso? Il ruolo del manager di rete» della cooperativa Spazio Aperto Servizi che a Milano mira a lanciare la figura del manager di rete, in grado di fornire risposte complete alle situazioni di fragilità. «Per ogni progetto aggiungeremo una quota pari al 25% dell'ammontare dell'obiettivo, fino ad un massimo di 10mila euro. Nel caso riescano a raggiungere il proprio target di raccolta quindi si aggiudicheranno anche questo plus messo a disposizione da Tim», conclude Melpignano.

—Lorenzo Maria Alvaro

Virtual Coop, quando i disabili il lavoro lo offrono

—Luca Guzzabocca
General Manager Right Hub



Lavorare bene, paga. Anche nel sociale. Dove per giunta aiuta a sostenere la missione. E la storia che segue lo dimostra. Requisiti di professionalità, impegno sociale, l'allineamento con la Carta dei Valori e il Codice Etico: questi i criteri presi a riferimento dalla funzione Acquisti del Gruppo Unipol nella ricerca di una cooperativa che potesse soddisfare una specifica esigenza di fornitura.

Un'attenta selezione portò a individuare la realtà capace di offrire quanto richiesto in Virtual Coop. Una cooperativa nata nel 1996, per iniziativa di un gruppo di persone disabili che intendevano promuovere le proprie professionalità gestendo direttamente un'impresa. Il settore di attività scelto inizialmente era l'informatica in genere, anche perché in quegli anni la strumentazione IT non era ancora declinata nelle molteplici specializzazioni poi sviluppatesi. Oggi la

Fra i clienti della cooperativa big, come Unipol e Coop Adriatica

cooperativa svolge una piccola attività editoriale, stampa in digitale e si è specializzata nella digitalizzazione e nel data entry. L'organico di Virtual Coop è di 32 dipendenti, di cui 21 lavoratori svantaggiati. Le tipologie di disabilità presenti sono varie, dalla disabilità motoria o sensoriale a quelle che implicano problemi di ordine psichico e comportamentale. Le caratteristiche della compagine sociale sono rispecchiare nella struttura di governance: dei cinque membri del cda, quattro sono disabili. Con presidente e vicepresidente che presentano una disabilità di ordine motorio. Quanto al parco clienti, oltre al Gruppo Unipol, fra i principali vi sono Tper (Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna), Coop Adriatica, Regione Emilia Romagna, i Comuni di Bologna e Anzio e molti altri minori.

Il rapporto con Gruppo Unipol è nato nel 2011: l'esigenza era quella di gestire un lavoro di scansione e data entry dei resi postali inerenti all'invio degli estratti conto alla clientela di Unipol Banca. Ciò ha portato alla produzione di un database, in condivisione con la stessa società del Gruppo, che ha permesso di abbattere del 35% i costi di gestione della posta inesitata. E di ottenere una normalizzazione dell'anagrafica, con conseguente efficientamento delle comunicazioni verso la clientela.

In ragione degli ottimi risultati raggiunti, Unipol Assicurazioni ha in seguito affidato a Virtual Coop la medesima attività, su un quantitativo di 9 milioni di invii. Anche in questo caso ciò ha prodotto un database anagrafica clienti poi condiviso con altre strutture di business. Un'operazione rivelatasi inoltre strategica in relazione al processo di rebranding che ha coinvolto il Gruppo Unipol negli ultimi anni.